

Editoriale italiano : care lettrici, cari lettori

Autor(en): **Kornacher, Johannes**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 68

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

**Care lettrici,
cari lettori**

Scrivilo! L'appello del celebre reporter Egon Erwin Kisch vale per tutti noi. I pensieri sono liberi, così liberi che non si possono sempre ricordare. Com'era già? Qui aiuta un appunto, un biglietto. Le buone idee stanno all'inizio su un biglietto e comunicati brevi sono indispensabili per una buona convivenza. Chi ha figli ricorda volentieri i primi messaggi scarabocchiati: sono in cantina, torno subito.

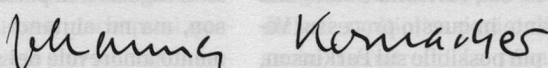
Per un malato di Parkinson può essere già una fatica scrivere un biglietto. La malattia si insinua nella vita ed ad un certo punto diventa tangibile. Per esempio nella scrittura, espressione di un lavoro del cervello estremamente complicato. Col Parkinson la scrittura si modifica. Diventa sempre più minuta e più tardi - se si aggiunge il tremore che talvolta colpisce le mani - sempre più illeggibile.

Alcuni malati camminano bene, parlano normalmente e sono attivi, ma non possono più scrivere. «Mi arrabbio quando al telefono non posso nemmeno annotare un numero», mi disse una paziente.

Nel nostro articolo sullo scrivere l'ergoterapista Ruth Lehmann dice che non bisogna rassegnarsi al fatto che la scrittura scompaia del tutto. Leggete come fare per riattivare o mantenere un mezzo di comunicazione importante. Potete immaginarlo: con l'esercizio!

E con un altro atteggiamento! La scrittura non deve essere bella, ma leggibile. Proprio a Natale e Capodanno si scrive molto. Non vergognatevi della vostra calligrafia meno bella. Il gesto di ricordarsi e di farsi gli auguri ha molto più peso di una bella scrittura. E se proprio è necessario, un computer può aiutare. Vi sono più possibilità di quanto pensiate. Non scoraggiatevi! E se vi viene in mente qualcosa di importante, scrivetelo.

Cordialmente.



Johannes Kornacher, Redattore di **Parkinson**



Le leggi sulla ricerca con gli embrioni

L'Europa in disaccordo - La Svizzera anche

Durante il quinto European Health Forum (Forum Europeo della salute) a Gastein in Austria si è discusso sul finanziamento della ricerca con le cellule staminali embrionali da parte dell'Unione Europea. (UE). L'europarlamentare Peter Liese (foto) ha spiegato i retroscena della decisione del consiglio ministeriale dell'UE di sospendere il finanziamento fino alla fine del 2003. Contrariamente alla Gran Bretagna per esempio, Austria, Germania, Irlanda, Portogallo e Italia chiedono regole più severe nella ricerca con embrioni umani. Questi cinque Stati possono bloc-



care i programmi di ricerca, motivo per cui il presidente del consiglio danese ha proposto un anno di moratoria quale compromesso. «Tutti i Paesi dovrebbero utilizzarlo per dibattiti intensi», ha spiegato Liese. La proposta danese proibisce sia la clonazione riproduttiva, sia la produzione di embrioni a scopo di ricerca e di cellule staminali. Si può tuttavia effettuare la ricerca su cellule staminali già esistenti. «La clonazione di persone non è incoraggiata dall'UE», ha ricordato Liese.

Anche il Consiglio Federale svizzero ha imboccato questa strada con la sua proposta di legge sulla protezione degli embrioni il cui termine di consultazione è scaduto a fine agosto. Il progetto è stato accolto con soddisfazione dalle accademie scientifiche, dall'industria farmaceutica e dalle lobby Gen Suisse e Interpharma. Anche il partito liberale radicale dice sì alla legge. L'UDC e l'EVP (p. evangelico Sv.) collegano il loro accordo con condizioni restrittive. Il progetto è motivo di critica, se non addirittura di rifiuti da PPD, PS e verdi. Anche negli ambienti ecclesiastici il progetto viene in parte criticato aspramente. La Chiesa cattolica rifiuta la legge, poiché fondamentalmente rifiuta l'«uso» di embrioni. La discussione in Parlamento dovrebbe avvenire non prima della sessione primaverile.

Fonte: pte-online